

Í Sugnu o non sugnuÎ o del ménage familiare del siculo Shakespeare



Dal 18 al 20 marzo è in scena al **Teatro Libero di Milano** lo spettacolo **Sugnu o non sugnu. Una notte insonne in casa Shakespeare**, di e con **Francesca Vitale** e con **Francesco Foti**, per la regia di **Nicola Alberto Orofino**.

Va a inserirsi a pieno titolo nella sempre più ricca proposta teatrale di spettacoli pensati, scritti o riscritti, prodotti e inscenati in tutto il mondo per rendere omaggio al **Bardo di Stratford-upon-Avon** a quattrocento anni dalla morte.

La **vivace commedia domestica** è introdotta da **Francesco Bernava**, il cui ruolo appare chiaro al pubblico dopo poche battute: sarà lui a fare da collegamento . letteralmente . tra il palcoscenico e la platea, a unire i due mondi che nel teatro elisabettiano erano molto più vicini di quanto pensiamo. La sua funzione principale è quella di svelare la provenienza delle battute recitate dalla coppia di coniugi, in modo che anche lo spettatore che non abbia una assidua frequentazione con i testi scespiriani possa coglierne appieno la valenza e il gioco di rimandi.

È una coppia piuttosto originale quella composta dalla rossa **Anne Hathaway** e dal bruno e **William Shakespeare**, a cui ogni tanto sfuggono dalla bocca parole ed espressioni in **dialetto siciliano**. Dall'isola mediterranea, più precisamente da Messina, è infatti scappato per problemi con il Tribunale dell'Inquisizione, essendo suo padre un riformato calvinista.



Ma prima di arrivare in Inghilterra ha **percorso in lungo e in largo Italia e l'Europa**, soggiornando a Treviso e Padova, a Venezia come a Mantova, e poi in Austria e in Danimarca, giusto per assorbire luoghi, costumi e storie che poi avrebbe sviluppato nelle sue opere teatrali.

Certo non poteva mantenere nella fredda isola oltremarica il vero nome di Michelangelo Florio e così decise di travestirsi con la traduzione di quello materno e **Guglielmo Crollanza** divenne appunto William Shakespeare.

Se alla madre deve il nome che l'ha portato alla fama immortale, nei confronti della moglie è debitore di molti spunti e idee, di intenso e appassionato amore, di tre figli che un tragico destino ha ridotto a due.

Ogni sera Will e Anne mettono in scena il loro tran tran domestico, fatto di piccole ripicche, di frasi ripetute a sfinito, dette senza troppa convinzione (proprio come fossero le battute di una parte da recitare) e ascoltate con orecchie disattente, di rimpianti e scelte rinfacciate, di ricordi dolci e dolorosi. Insomma, il **normale ménage familiare di una famiglia tutt'altro che normale**.

A colpi di citazioni che fuori del loro contesto mantengono la forza e il fascino della poesia scespiriana, la Vitale ha costruito mattone su mattone una **godibile commedia** che vuole indagare, attraverso lo strumento della fantasia, l'universo emotivo dello Shakespeare in carne e ossa.

Sono i sentimenti suoi e della moglie i veri protagonisti. Il fastidio di lei per veder esposti al pubblico i loro momenti più intimi e lo scoramento nell'osservare il marito impigrito e imborghesito; la nostalgia di lui per la lontana Sicilia, alimentata con l'acqua data da bere ai gelsomini che mai sopravvivono al rigido clima inglese, la rabbia contro i colleghi e gli impresari

*Sugnu o non sugnu, a questione è chissa.
Su fussi megghiu pàtiri
i scussuna e i faiddi da qmalanova
o armarisi contra a gebba di tristizziò*

*To be, or not to be- that is the question:
Whether 'tis nobler in the mind to suffer
The slings and arrows of outrageous fortune
Or to take arms against a sea of troubles*

*Essere o non essere, questo è il problema.
Se sia più nobile animo patire
i colpi di fionda e i dardi dell'oltraggiosa fortuna
o prendere le armi contro un mare di affanni*

Il dialetto siciliano non ha il ruolo di lingua sanguigna e icastica che **Luigi Lo Cascio** ha dato al suo **Otello**, magmatico e incandescente come **l'Etna**. È piuttosto la **lingua della memoria** che riaffiora nei momenti di rabbia o di dolcezza, cordone ombelicale che lega ancora al passato più che a una lontana isola in mezzo al Mediterraneo.

Saul Stucchi

foto di Gianluigi Primavera

Dal 18 al 20 marzo 2016

SUGNU O NON SUGNU

UNA NOTTE INSONNE IN CASA SHAKESPEARE

di e con Francesca Vitale

e con Francesco Foti

regia Nicola Alberto Orofino

introduzione Francesco Bernava

movimenti mimici Leda Lojodice

scene Carmelo Lombardo

costumi Rosy Bellomia

Biglietti: intero 21 " ; ridotto 15 " ; prevendita 1,50 "

Orari: venerdì e sabato 21.00; domenica 16.00

Teatro Libero

Via Savona 10

Milano

Info: tel. 02.8323126

www.teatrolibero.it